

CONCORSO LETTERARIO

Tutto il mondo in un'aula

Perugia, non è solo il nome di una città che esiste sulla carta geografica d'Italia ma è una profonda esperienza presente nella mia vita quotidiana anche se vivo lontano, in un'altra parte del mondo, ad Oriente. Quando penso a questa bellissima città etrusca, mi vengono i brividi e comincia a battermi il cuore e non riesco a fermarmi per rivivere quei bei giorni che lì ho trascorso due anni fa nel 2014. La mia sensazione è così forte che quando vedo la fontana centrale della mia città, mi sembra di essere davanti alla Fontana Maggiore, quando guardo l'India Gate, la porta dell'India, mi sembra di trovarmi davanti all'arco etrusco, quando per i diversi motivi, giro nelle vie della mia città, mi sembra di girare per Via XIV Settembre mentre andavo alla mensa universitaria; oppure, per Via Pinturicchio mentre andavo all'università; per Corso Giuseppe Garibaldi mentre andavo a mangiare l'indiano ogni fine settimana ecc. Quando mangio "Barfi" (un dolce indiano) provo la sensazione di mangiare "il Torcolo e la Ciaramicola" e quando mangio "Kismi" sento il gusto dei "Baci Perugina".

A ridosso dell'arco etrusco, c'è un palazzo storico di stile barocco "Palazzo Gallenga", noto in tutto il mondo come "l'Università per Stranieri di Perugia" dove ho lasciato una parte del mio cuore. Ogni muro di quest'università rappresenta e racconta la storia e l'arte d'Italia. Mi ricordo benissimo ogni momento che ho trascorso lì. La facciata, l'ingresso principale, lo scalone, il vestibolo, la biblioteca, la sala Goldoni, l'Aula Magna al secondo piano dove ho fatto l'esame d'ammissione, l'aula V al terzo piano dove ho seguito la mia prima lezione, il laboratorio linguistico al quarto piano, l'ufficio borse di studio e la banca al piano terra dove facevo la fila per prendere la borsa di studio, il centro stampa e quel bar al piano meno due dove andavo a prendere il caffè prima della lezione. Che bei giorni! Che bei ricordi!

Grazie alla borsa di studio che mi ha dato una grande possibilità di studiare lì e di essere un alunno di questa prestigiosa università del mondo. Sono rimasto a studiare lì per sei mesi, da giugno a dicembre del 2014, e ho sempre apprezzato le lezioni e le diverse attività universitarie. Conservo bei ricordi di ogni lezione, come di qualcosa di molto speciale e particolare: un incontro universale di studenti di diverse nazionalità, diverse lingue, diverse

culture, diverse abitudini, e tutti uniti dalla lingua italiana che annullava ogni differenza culturale tra noi. In quel momento, percepivo la massima unità nella diversità e mi sentivo molto orgoglioso di aver scelto l'italiano per la mia carriera. Grazie alla lingua italiana che riuscivo a parlare, capire e condividere i miei sentimenti con amici che venivano non solo dall'Italia o dall'Europa ma da tutto il mondo.

Studiare a Perugia è stata una bellissima esperienza che mi ha permesso di conoscere profondamente la cultura e la vita italiane. Mi ha fatto crescere in mentalità, mio modo di pensare, e di ragionare. Oggi la mia vita è quella che è grazie all'Università per Stranieri di Perugia e all'Italia dove ho imparato che nella vita bisogna amare tutti, rispettare i sentimenti degli altri, dare la libertà a tutti, vivere per gli altri, vedere la nostra felicità nella felicità degli altri e non fare discriminazioni sulla base dei colori, delle origini, delle religioni, delle lingue, delle condizioni economiche. La vita ha un valore importantissimo e bisogna goderla con felicità e umanità.

Ritornato in India, grazie alla formazione ricevuta dall'Università che il senso della mia vita è cambiato sia nella sfera privata che in quella sociale. L'influenza positiva della vita italiana mi ha fatto capire il mio vero ruolo per costruire una bella società e per questo ho deciso di lavorare come volontario per un'associazione che si dedica ai bambini perduti e agli orfani in India.